

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La/Il sottoscritto/a FACCIO ANDREA

nata/o a LEGNAGO prov. VR il 10/11/1963 e residente in VIA CODIGORO, N. 21 nel Comune di VERONA prov. VR CAP 37134 tel. 0442 26133 fax 0442 600372 email info@quamsi.it

in qualità di TECNICO del piano – progetto – intervento denominato CAMPAGNA DI ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI TRAMITE IMPIANTO MOBILE DA SVOLGERE A ARZIGNANO (VI) – TOFFALETTI COSTRUZIONI GENERALI SRL.

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: RELAZIONE TECNICA allegata alla DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE relativa alla CAMPAGNA DI ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI TRAMITE IMPIANTO MOBILE DA SVOLGERE A ARZIGNANO (VI) – TOFFALETTI COSTRUZIONI GENERALI SRL.

DATA

22/02/2024

II DICHIARANTE




Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

22/02/2024

II DICHIARANTE




**MODELLO DI
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**
(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il **Titolare del trattamento** dei dati, suo rappresentante, che La riguardano è Provincia di Vicenza, nella persona dell'Avv.to Francesco Rucco, Palazzo Nieve, contrà Gazzolle n. 1, - 36100 Vicenza Telefono 0444 908112 E-mail info@provincia.vicenza.it, PEC provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net.

La casella mail del Titolare del trattamento, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative al trattamento dei dati che La riguardano, è: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net.

Il **Responsabile della Protezione** dei dati (*Data Protection Officer*) che La riguardano è Miriade srl, Via Castelletto, n. 11 – 36016 Thiene (VI) Telefono 04445030111.

La casella mail del Responsabile della Protezione, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative alla protezione dei dati che La riguardano, è: web@miriade.it, PEC: miriade@legalmail.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, [*indicare una opzione e compilare la parte mancante*]:

potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.

potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e diffusi attraverso _____, ai sensi del [*indicare articolo e atto normativo che regola la diffusione*] _____

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all'Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al *Titolare del trattamento o suo rappresentante* l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

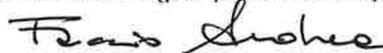
L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

f.to IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO
O SUO RAPPRESENTANTE

DATA

22/02/2024

IL DICHIARANTE (per presa visione)



RELAZIONE TECNICA allegata alla DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

Relativa alla campagna di attività di recupero rifiuti non pericolosi
tramite impianto mobile da svolgere a Arzignano (VI), per conto
della ditta

TOFFALETTI COSTRUZIONI GENERALI SRL

Sede legale: Via G. Marconi, n. 21 – 37042 Caldiero (VR)

Tutti i diritti riservati: è vietata la riproduzione, anche parziale, dei contenuti e foto
del documento senza autorizzazione esplicita del professionista.



Iscrizione Ordine Ingegneri di Verona e Provincia n. A1949 del 20/12/1990

Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica n. 715 (ex n. 109 – A.R.P.A. Veneto)

Iscrizione negli elenchi dei Professionisti Antincendio Abilitati n. VR 01949 | 00385 (ex legge n.818/1984)

Sommario

Sommario	2
1. PREMESSA	3
2. INQUADRAMENTO PROGETTUALE.....	5
2.1. Descrizione attività di recupero	5
2.2. Rifiuti prodotti.....	7
2.3. End of Waste	7
3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	8
3.1. Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)	9
3.2. Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	9
3.3. Piano di Tutela delle Acque (PTA).....	9
3.4. Piano di Risanamento Territoriale Regionale dell'Aria (PRTRA)	9
3.5. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).....	9
3.6. Piano di assetto Territoriale (PAT) Comune di Arzignano.....	9
3.7. Piano degli Interventi (PI) Comune di Arzignano	10
3.8. Classificazione acustica.....	10
4. VALUTAZIONE DELLA NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE	13
4.1. Emissioni in atmosfera.....	13
4.2. Emissioni sonore.....	13
4.3. Emissioni di liquidi	13
5. SINTESI DELLE INFORMAZIONI ED ESITO DELLA SELEZIONE PRELIMINARE.....	14

1. PREMESSA

La Valutazione d'Incidenza Ambientale (V.INC.A) rappresenta uno strumento a cui sottoporre qualsiasi piano, progetto o intervento che possa avere effetti negativi sui siti della Rete Natura 2000. Gli interventi che possono incidere sui tali siti non sono solo quelli che ricadono sui siti stessi, ma anche quelli che si trovano all'esterno di essi, ma che possono avere ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

L'articolo 5 del DPR 357/97 prescrive espressamente l'osservanza di tale procedimento di valutazione che va effettuato per tutti i piani progetti o interventi che possano avere incidenza significativa sui siti di rete Natura 2000, il cui esito assuma un'interfaccia vincolante nei confronti del provvedimento di approvazione finale dell'intervento oggetto di valutazione.

Per i siti della Rete Natura 2000 del Veneto, la verifica della necessità di valutazione d'Incidenza va effettuata con riferimento alle misure di conservazione di cui alla L.R.01/01, delle DD.GR n.786/2016, n.1331/2017, n.1709/2017 che definiscono un quadro dei divieti e degli obblighi per ciascun sito di Natura 2000 del Veneto e sulla base delle informazioni sugli elementi oggetto di tutela con le direttive 92/43/CEE e 2009/147/Ce.

Secondo quanto espresso dal paragrafo 3 dell'art. 6 della direttiva 92/43/CE, la valutazione di Incidenza è necessaria per "qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione" dei siti rete Natura 2000 "ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti" tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti; inoltre l'articolo 6 riporta che la valutazione d'incidenza ambientale non è necessaria qualora non risultino effetti negativi significativi sui siti della rete Natura 2000.

L'esame dei fattori di perturbazione che possono determinare incidenze sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati viene introdotto dalle direttive 92/43 CEE e 2009/147/Ce.

Con L'adozione della DGR n.1400 del 29 agosto 2017 viene revocata la DGR 2299/2014; essa introduce con:

- l'allegato A: la guida metodologica per la valutazione d'incidenza;
- l'allegato B: l'elenco dei fattori che possono determinare incidenze sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati dalle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE;
- l'allegato C: il formulario per la trasmissione d'informazioni alla commissione Europea, ai sensi dell'art.6, paragrafo 4, della direttiva 92/43/Cee;
- l'allegato D: i siti ricadenti interamente o parzialmente in un'area naturale protetta nazionale o regionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n°394;
- l'allegato E: il modello per la dichiarazione di non necessità di valutazione d'incidenza;
- l'allegato F: il modello di dichiarazione liberatoria di responsabilità sulla proprietà industriale ed intellettuale;
- l'allegato G: il modello di dichiarazione sostitutiva di certificazione.

La guida sopra citata, dell'allegato A, riporta al paragrafo 2.2, un elenco delle condizioni per le quali non è necessario sottoporre piani/progetti/interventi alla valutazione d'incidenza.

Considerato che il progetto:

- è esterno ai siti della Rete Natura 2000;
- è un intervento necessario per ridurre le ingenti perdite idriche ed aumentare la sicurezza idraulica;
- non comporta trasformazioni dell'uso del suolo;
- non comporta nuove emissioni e nuovi scarichi industriali;

si ritiene pertinente l'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza riferibile al punto 23 "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000."

Per modifiche non sostanziali o non significative, s'intendono quelle modifiche che non comportano il cambiamento dell'area direttamente interessata dal piano, progetto o intervento, l'aumento dei consumi (energetici, idrici e di materie prime), l'attivazione di nuove fonti di emissioni (aeriformi, idriche, sonore, luminose, rifiuti), la determinazione di nuovi fattori di cui all'allegato B, già oggetto di valutazione, e quelle modifiche che costituiscono mera attuazione di prescrizioni impartite dall'autorità competente per la valutazione d'incidenza e contenute nell'atto di autorizzazione.

Inoltre ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., la valutazione d'incidenza non si applica ai programmi i cui eventuali elaborati e strumenti normativi e cartografici non determinano effetti misurabili sul territorio, ricoprendo in questi anche gli accordi di programma e i protocolli d'intesa, fermo restando, invece, che la procedura per la valutazione d'incidenza si applica a piani, progetti ed interventi che tali programmi derivano.

In tutte le ipotesi sopra illustrate per le quali non è necessaria la valutazione d'incidenza, il proponente di piani, progetti o interventi dichiara, secondo il modello riportato nell'allegato E, che quanto proposto non è soggetto alla valutazione d'incidenza, indicando la fattispecie di esclusione. Nella sola ipotesi di cui al punto 23, oltre alla dichiarazione di cui all'allegato E, deve essere presentata, pena improcedibilità e conseguente archiviazione dell'istanza, una "relazione tecnica" finalizzata ad attestare, con ragionevole certezza, che il piano, il progetto, l'intervento proposto non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000 considerati.

La "relazione tecnica" dovrà contenere obbligatoriamente e come elementi minimi:

- sintetica descrizione del piano, progetto o intervento.
- localizzazione cartografica - orografica in scala adeguata, dell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto, intervento, con riferimento ai siti della rete natura 2000 considerati;
- verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, ecc..., nell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto o intervento, con adeguata documentazione fotografica, ove ciò risulti possibile ed applicabile in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'area interessata;
- sintetica descrizione delle attività previste dal piano, progetto o intervento e di come queste possano, eventualmente, interferire con gli elementi di cui al precedente punto 3.

In particolare, tale relazione è redatta per la realizzazione della campagna mobile prevista a seguito dell'intervento di demolizione di alcuni fabbricati attigui e di alcune porzioni degli stessi da eseguire su immobili di proprietà della società Aldi S.r.l. nel Comune di Arzignano (VI), in Via dell'Industria n. 37 SUAP di Arzignano (VI), codice pratica 02936700216-24012024-1358 SCIA.

2. INQUADRAMENTO PROGETTUALE

È intenzione della ditta attivare la campagna mobile per il recupero dei rifiuti inerti derivanti dalla demolizione degli edifici esistenti e poter così riutilizzare il materiale ottenuto dalle operazioni di trattamento nel cantiere stesso.

2.1. Descrizione attività di recupero

L'impianto rientra nella seguente tipologia d'intervento:

7.z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

I rifiuti che saranno trattati nella presente campagna mobile sono i seguenti:

CER	DESCRIZIONE
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903

I rifiuti che si intendono sottoporre a recupero derivano dalle operazioni di totale demolizione del corpo di fabbrica esistente già sull'area per essere poi impiegati come sottofondi.

La quantità prevista di rifiuto da recuperare è di circa 3.600 ton.

I materiali da sottoporre a trattamento sono tutti classificati come rifiuti inerti, privi di sostanze pericolose.

I rifiuti saranno totalmente reimpiegati nel cantiere, recuperando interamente il materiale già presente e derivante da demolizione, evitando così di eseguire trasporti inutili verso impianti di recupero.

Il recupero dei rifiuti da demolizione per la produzione di materia prima secondaria prevede le seguenti fasi:

1. Macinazione;
2. Vagliatura;
3. Selezione granulometrica;
4. Separazione della frazione metallica e delle altre frazioni indesiderate (plastica, carta, ecc.).

Primo dell'inizio dell'attività sarà predisposta una zona di lavorazione con gli spazi di manovra per i mezzi, il posizionamento dei sistemi di nebulizzazione/dispersione di acqua per il contenimento delle polveri e tutto il necessario per la sicurezza sul luogo di lavoro. La nebulizzazione di acqua avverrà in modo tale da non produrre effluenti liquidi.

I rifiuti saranno quindi avviati ad una gestione che terrà conto dei seguenti punti:

- I cumuli del materiale da trattare e la zona destinata allo stoccaggio del materiale trattato saranno segnalati da adeguata cartellonistica. Ogni lotto, di circa 3.000 mc, è stato già campionato da laboratorio specializzato ai sensi della norma UNI 10802 e sottoposto ad analisi di classificazione del rifiuto con codice CER 170904 – Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903;
- Lo stoccaggio dei rifiuti in cumulo avverrà su terreno battuto, secondo le disposizioni dettate in allegato A della DGR n. 1773 del 28/08/2012 che si riporta di seguito:

“Le terre e rocce di scavo (sia quelle gestite come rifiuti che come sottoprodotti ai sensi della normativa vigente) e i rifiuti da costruzione e demolizione possono essere accumulate separatamente anche sul suolo in terra battuta, purchè sagomato con adeguate pendenze in modo da evitare ristagni da acque meteoriche”.

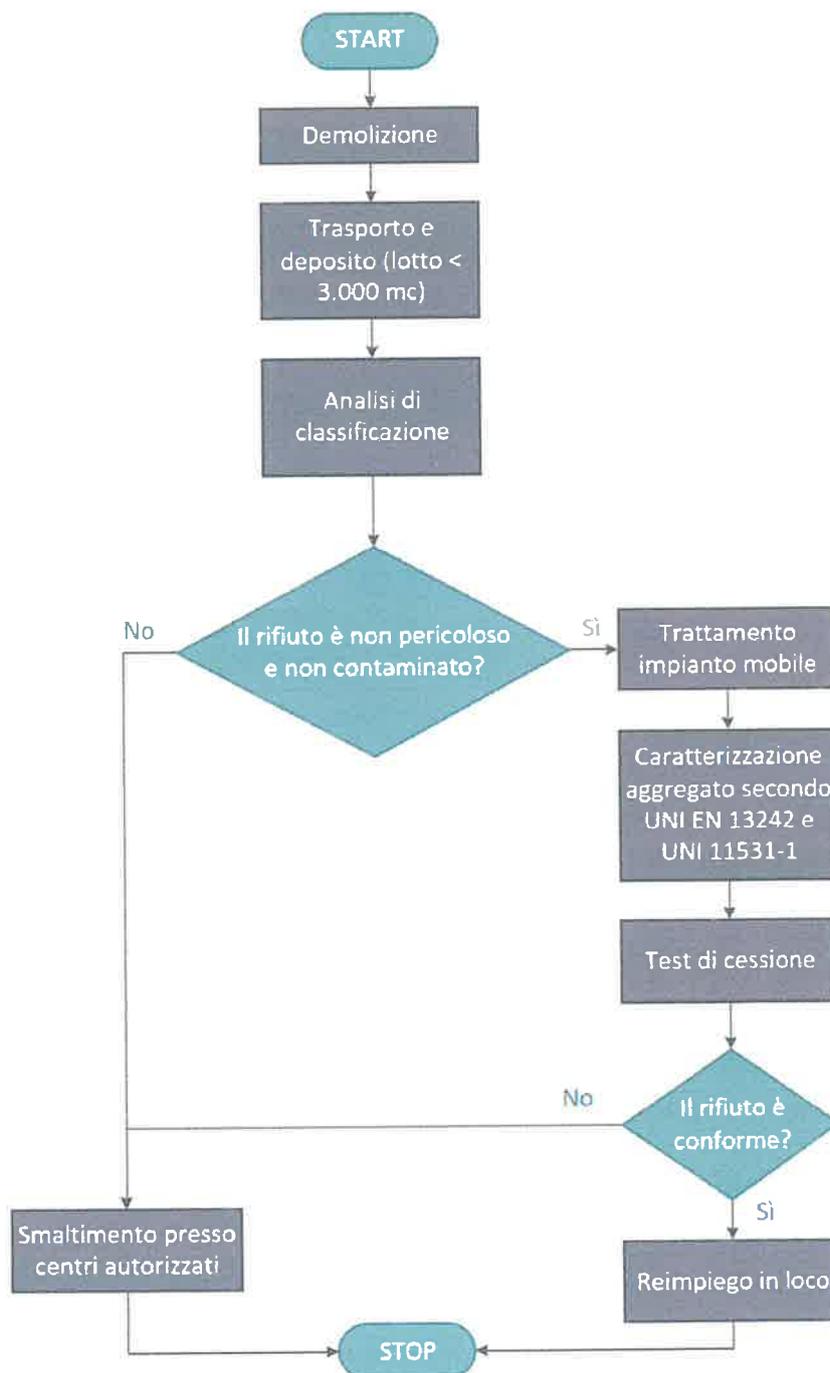
- I rifiuti generati dalle operazioni di recupero saranno stoccati in un cassone provvisto di divisori per poter separare i CER fra loro, come da indicazioni fornite nella DGR n. 1773 del 28/08/2012:

“Gli altri rifiuti (legno, metalli, cartoni, plastica ecc.) è opportuno siano posti in adeguati contenitori e/o cassonetti”.

- Qualora il materiale pur ripetendo più volte l'operazione di recupero non risultasse conforme, sarà destinato alla gestione come rifiuto e destinato ad impianti idonei allo smaltimento o al recupero.
- Eventuali materiali estranei, frazione metallica, legno e plastica saranno stoccati negli appositi scarrabili, ubicati all'interno del cantiere, e quindi smaltiti presso ditte terze autorizzate.

L'aggregato recuperato, ottenuto dalle operazioni di recupero mediante utilizzo dell'impianto mobile, sarà conforme ai requisiti dettati dal Decreto n. 152/2022 (*"Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*) e sarà accompagnato da dichiarazione di conformità come riportato in Allegato 3 del Decreto n. 152/2022.

Si riporta di seguito uno schema a blocchi del ciclo produttivo.



2.2.Rifiuti prodotti

Dall'attività di trattamento verranno prodotte le seguenti tipologie di rifiuti speciali non pericolosi che potranno essere avviate a recupero/smaltimento in conformità con le vigenti normative di settore:

- 17 02 01 – legno;
- 17 02 02 – vetro;
- 17 02 03 – plastica;
- 17 04 03 – piombo;
- 17 04 05 – ferro e acciaio;
- 17 05 04 – terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03;
- 19 12 02 – metalli ferrosi.

Tali materiali saranno stoccati all'interno di cassoni, ad eccezione delle terre e rocce che saranno stoccate in cumuli. I prodotti ottenuti dall'attività di trattamento delle demolizioni non rispondenti ai requisiti dovranno essere gestiti anch'essi come rifiuti e condotti a centri autorizzati per il loro definitivo recupero/smaltimento.

2.3.End of Waste

Ogni lotto di aggregato recuperato prodotto sarà sottoposto all'esecuzione dell'analisi per il rispetto dei parametri di cui alle Tabelle 2 (amianto, idrocarburi aromatici e idrocarburi aromatici policiclici, Cr VI, materiali galleggianti ed ulteriori frazioni estranee) e 3 (test di cessione) del DM 152/2022. Per la determinazione del test di cessione si applica l'appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2.

L'idoneità tecnica del materiale è garantita dal rispetto dei requisiti tecnici dettati dalla UNI 11531-1.

La conformità dell'aggregato riciclato sarà dettata dal rispetto della UNI 13242.

I rifiuti e i trattamenti su di essi verranno regolarmente registrati e identificati secondo la normativa vigente.

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area oggetto di intervento si colloca all'interno del tessuto artigianale/industriale di Arzignano (VI) e precisamente si attesta su una delle principali arterie stradali cittadine ovvero via dell'Industria.

Attualmente il lotto è composto da:

- un'ampia area a verde situata lungo il fronte strada di via dell'Industria;
- una serie di fabbricati, costruiti anche in epoche diverse, che occupano quasi la metà della superficie totale dell'intero lotto, situati anche in aderenza al confine sul lato nord-ovest;
- aree pavimentate scoperte di pertinenza alle attività.

L'area ed i fabbricati oggetti di intervento sono censiti al Catasto del Comune di Arzignano- Foglio 12, mappale 365, subalterni n. 3 – 21 – 22 – 23 – 24 – 25 – 26 – 27 – 28 – 29 – 30 – 31 e mappale 1655.

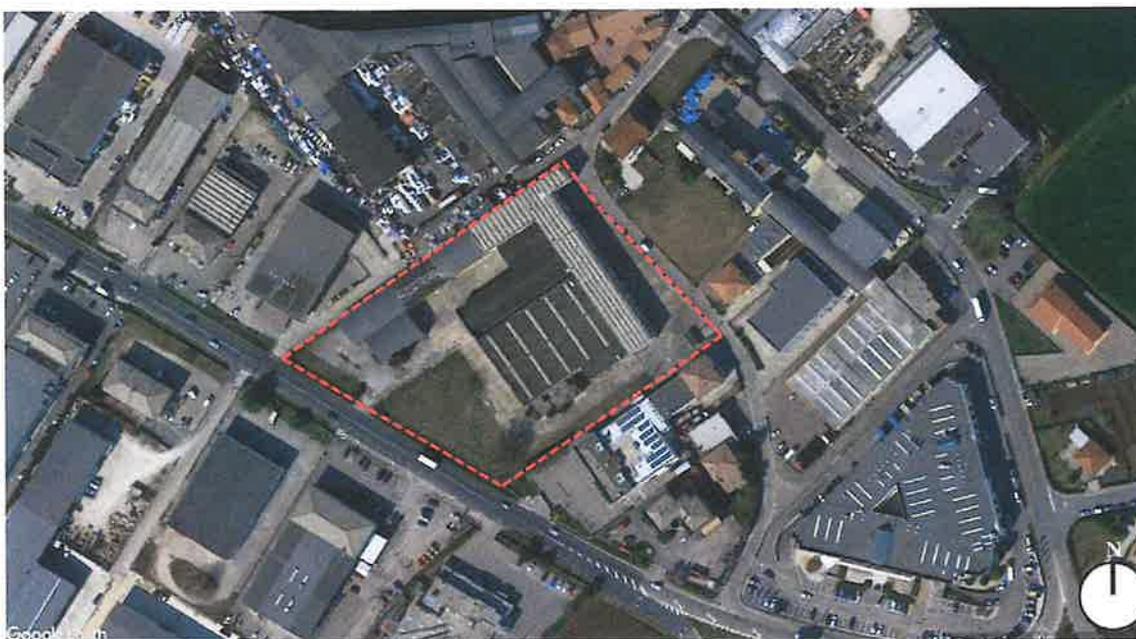


Fig. 1 Visione aerea sito d'intervento



Fig. 2 Estratto catastale

3.1. Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

Dalla consultazione degli elaborati cartografici del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento vigente si evince quanto segue:

- “Tav. 01a – uso del suolo- terra”: la zona ricade all’interno di un tessuto urbanizzato, classificata come zona industriale e relative aree nel paesaggio di collina delle Prealpi Vicentine.
- “Tav.01b – uso del suolo – acqua”: la zona è classificata come area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi. A più di 200 metri in linea d’aria scorre il Torrente Chiampo.
- “Tav. 01c – uso del suolo – idrogeologia e rischio sismico”: la zona ricade all’interno di un tessuto urbanizzato.
- “Tav. 02 – biodiversità”: l’area è individuata come tessuto urbanizzato ed è classificata con diversità dello spazio agrario bassa.
- “Tav. 03 – energia e ambiente”: l’area è caratterizzata da un inquinamento di NOx di 202.5 ton/anno e ricade sulla zona con possibili livelli eccedenti di Radon, con un valore di circa 1,39 Bq/m3.
- “Tav. 04 – mobilità”: la zona è in aree ad uso industriale;
- “Tav 05a – sviluppo economico produttivo”: l’area è caratterizzata dall’incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale pari a 0,098 e rientra nel territorio geograficamente strutturato delle Valli del Chiampo e dell’Agno.
- “Tav. 05b – sviluppo economico turistico”: l’area è caratterizzata da un numero di produzioni DOC, DOP, IPG pari a 10. La zona rientra nel sistema della struttura locale di Vicenza.
- “Tav 6 – crescita sociale e culturale”: l’elemento territoriale principale di riferimento è di tipo collinare.
- “Tav 7 – Montagna del veneto”: L’area rientra all’interno di una zona Pedemontana.
- “Tav 8 – Città, motore di futuro”: L’area rientra nell’ambito pedemontano.
- “Tav. 9- Sistema del territorio rurale e della rete ecologica”: il territorio interessato si sviluppa in una zona denominata “Prealpi Vicentine”.

3.2. Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

L’area rientra nel Piano di Assetto Idrogeologico del Brenta-Bacchiglione e, dalla cartografia analizzata, non rientra in alcun ambito di pericolosità o di rischio idraulici o di pericolosità da frana.

3.3. Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Il Comune di Arzignano è inserito nell’elenco dei comuni nel cui territorio sono presenti falde acquifere da sottoporre a tutela nell’Allegato E1. In base alla cartografia del Piano si evince quanto segue:

- “Carta delle aree sensibili”: l’area è localizzata nel Bacino scolante nel Mar Adriatico;
- “Carta della Vulnerabilità Intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta”: l’area è caratterizzata da un grado di vulnerabilità medio;
- “Zone vulnerabili”: il Comune non rientra in zone vulnerabili;
- “Zone omogenee di protezione dall’inquinamento”: l’area è ricompresa nella zona della ricarica.

3.4. Piano di Risanamento Territoriale Regionale dell’Aria (PRTRA)

I Comuni appartengono all’area denominata IT0520 – Agglomerato di Vicenza.

3.5. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Dall’analisi della cartografia del piano emerge quanto segue:

- Carta della fragilità: la zona rientra nell’area degli acquiferi inquinati;
- Sistema Ambientale: la zona rientra in aree di agricoltura mista a naturalità diffusa;
- Sistema insediativo infrastrutturale: la zona rientra in territori geograficamente strutturati ed in aree ampliabili.

3.6. Piano di assetto Territoriale (PAT) Comune di Arzignano

A seguito dell’analisi della pianificazione territoriale comunale si osserva quanto segue:

- “Carta dei Vincoli”: l’area è adiacente alla viabilità comunale (via Umberto Nobile) ed a quella

Provinciale Urbana (Via dell'Industria).;

- "Carta delle fragilità": l'area si trova in area idonea ai fini urbanistici;
- "Carta delle trasformabilità": la zona si trova in aree di urbanizzazione consolidata idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale.

3.7. Piano degli Interventi (PI) Comune di Arzignano

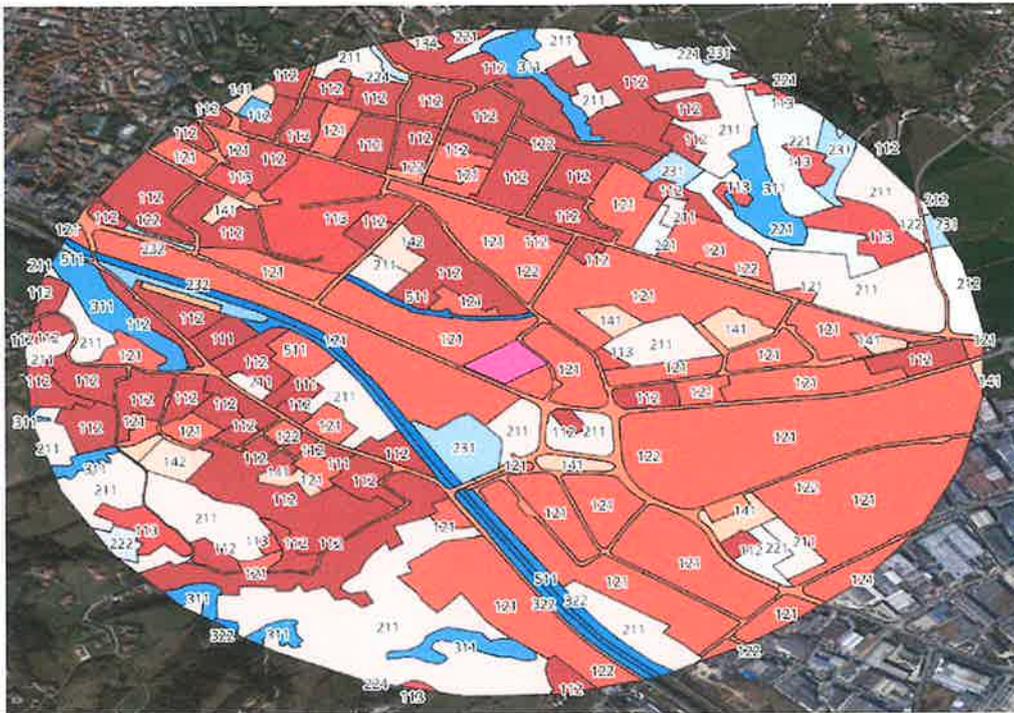
A seguito dell'analisi della pianificazione degli interventi comunale si osserva quanto segue:

- L'area è classificata come zona D2.1 – artigianali e terziarie, lungo il lato sud si riscontra la presenza di una fascia di rispetto stradale.

3.8. Classificazione acustica

L'area rientra nella Classe IV – area di intensa attività umana.

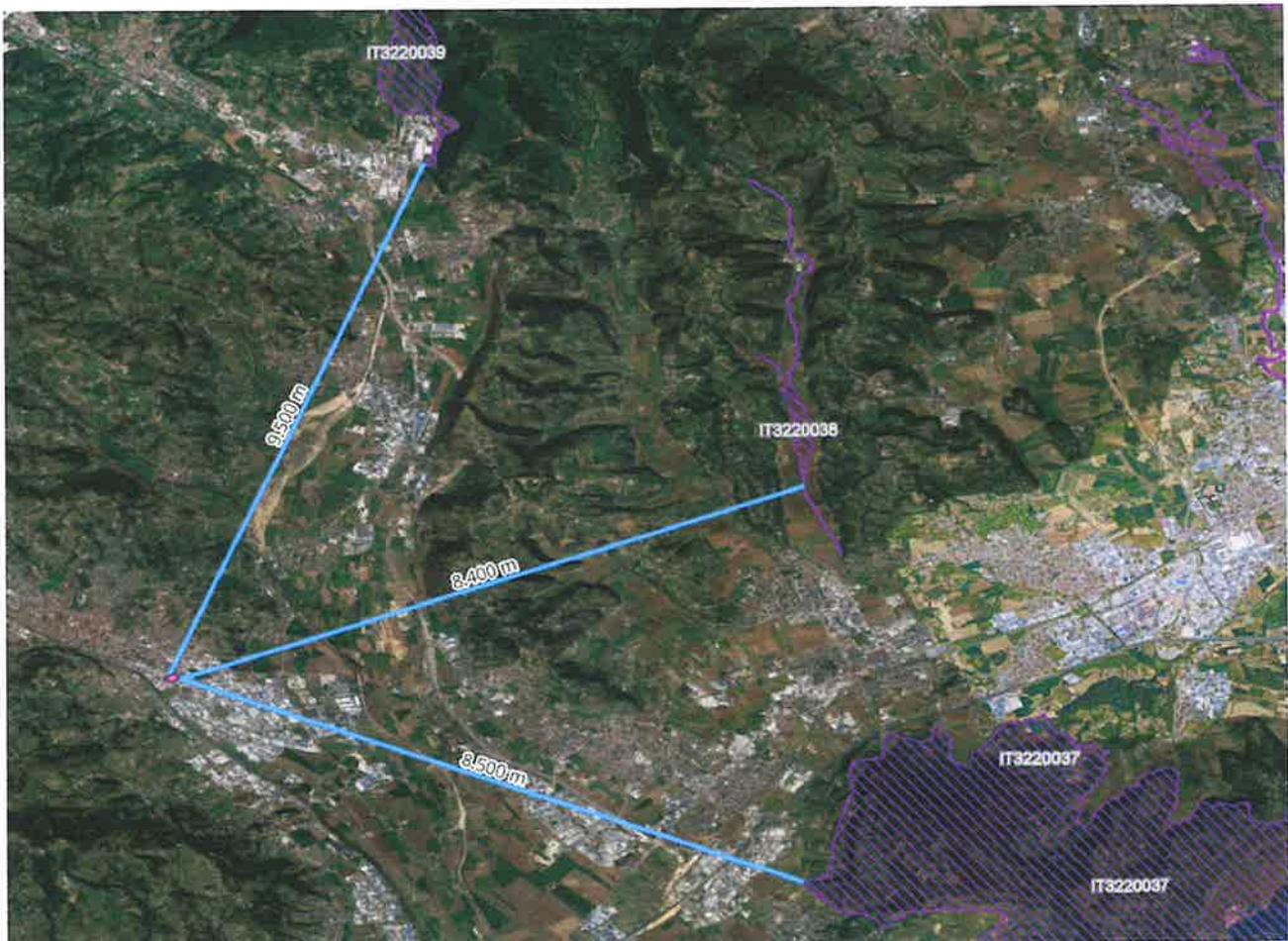
Di seguito si riporta l'elaborato grafico dell'uso del suolo, con un buffer di 1000 m attorno al sito oggetto della presente relazione. Il sito su cui sarà localizzato il frantoio è classificato come 1.2.1 – Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi.



	Toffaletti Arzignano
Copertura del suolo	
	111 Centro città con uso misto, tessuto urbano continuo molto denso
	112 Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto
	113 Complessi residenziali comprensivi di area verde
	121 Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi
	122 Scuole
	133 Suoli rimaneggiati e artefatti
	134 Aree in trasformazione
	141 Parchi urbani
	142 Aree sportive
	211 Terreni arabili in aree non irrigue
	212 Terreni arabili in aree irrigue
	221 Vigneti
	222 Frutteti
	224 Altre colture permanenti
	231 Superfici a copertura erbacea: gramlnacee non soggette a rotazione
	232 Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata
	242 Sistemi culturali e particellari complessi
	311 Bosco di latifoglie
	322 Arbusteto
	511 Fiumi, torrenti e fossi

Osservando infine la distanza del luogo dell'intervento dalle ZSC della Rete Natura 2000 più vicine, i siti distano tutti più di 8.000 m, in particolare:

- IT3220039 Biotopo "Le Poscole": 9.500 m;
- IT3220038 Torrente Valdiezza: 8.400 m;
- IT3220037 Colli Berici: 8.500 m.



Rete Natura 2000(SIC/ZSC e ZPS)



Data la lontananza della zona dove si svolgerà la campagna mobile rispetto alle ZSV più vicine, si ritiene che le operazioni, a carattere temporaneo, di recupero dei rifiuti derivanti dalla demolizione degli edifici esistenti non comportino impatti significativi negativi.

4. VALUTAZIONE DELLA NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Le principali fonti di inquinamento che possono essere prodotte dall'impianto ed impattare su alcune matrici ambientali sono le seguenti:

1. Emissioni in atmosfera;
2. Emissioni sonore;
3. Effluenti liquidi.

4.1. Emissioni in atmosfera

I sistemi di contenimento degli inquinanti che potenzialmente possono essere immessi in atmosfera – trattandosi di impianti che presentano tecnologie semplici e per i quali si può affermare che non originano significative emissioni in atmosfera data anche la temporaneità della locazione dell'impianto stesso in situ – si limitano al sistema di idratazione del materiale in fase di carico dello stesso e il sistema di nebulizzazione di acqua per l'umidificazione del materiale in fase di lavorazione e scarico.

Lungo il nastro trasportatore e in modo particolare nei punti in cui il materiale viene frantumato, sarà dunque presente un sistema di abbattimento delle polveri costituito da speciali nebulizzatori d'acqua, azionati da una pompa.

4.2. Emissioni sonore

Nell'ambito della campagna di attività verranno utilizzati tutti i sistemi per contenere la rumorosità dell'impianto.

4.3. Emissioni di liquidi

I sistemi di bagnatura dei materiali da lavorare e lavorati per il contenimento delle polveri saranno tarati in modo tale da evitare la formazione di percolati o eventuali effluenti liquidi.

La quantità d'acqua utilizzata nel processo di abbattimento polveri è infatti tale da provocare unicamente un lieve inumidimento del materiale senza che vi sia alcuna produzione di acque reflue e pertanto non vi saranno scarichi da attivare.

Ne deriva che l'attività non causerà alcun impatto sulla matrice acqua, sia essa superficiale o sotterranea.

Anche in virtù del carattere temporaneo dello svolgimento della campagna mobile, l'impianto quindi non provoca:

- perdita di superficie di habitat e di habitat di specie;
- frammentazione di habitat o habitat di specie;
- perdita di specie di interesse conservazionistico;
- perturbazione alle specie della flora e della fauna;
- diminuzione delle densità di popolazione;
- alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli;
- interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti.

5. SINTESI DELLE INFORMAZIONI ED ESITO DELLA SELEZIONE PRELIMINARE

Sulla base delle considerazioni riportate nella presente relazione tecnica è possibile affermare che non siano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000.

In particolare le attività svolte in azienda non sono tali da interferire con aree naturali, per le seguenti motivazioni:

- ✓ il sito è esterno e non collegato funzionalmente con siti della Rete Natura 2000;
- ✓ l'attività di gestione dei rifiuti non causerà la produzione di emissioni odorigene, né di reflui inquinanti, tantomeno di rumore ed emissioni in atmosfera grazie alla tecnologia che caratterizza l'impianto di frantumazione;
- ✓ non verrà cambiato nulla rispetto a quanto già presente trattandosi di una campagna mobile, di conseguenza non si verificheranno effetti significativi sull'ambiente.

Si riportano di seguito le matrici riassuntive.

DATI IDENTIFICATIVI DEL PIANO, PROGETTO O INTERVENTO	
Intestazione – Titolo	Campagna di attività di recupero rifiuti non pericolosi tramite impianto mobile da svolgere a Arzignano (VI)
Proprietà – Committente	Toffaletti Costruzioni Generali srl
Autorità precedente	Provincia di Vicenza
Autorità competente all'approvazione	Provincia di Vicenza
Professionisti incaricati dello studio	Faccio ing. Andrea
Comuni interessati	Comune di Arzignano
Descrizione sintetica	Questa relazione è a corredo della dichiarazione di non necessità di valutazione d'incidenza ambientale
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati	---
Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti congiunti	La campagna mobile si inserisce in un progetto più complesso di riqualificazione di un'area mediante demolizione dell'edificato esistente e costruzione di un nuovo fabbricato.
Valutazione della significatività degli interventi	Considerata la temporaneità degli interventi ed il lavoro diluito nel tempo, l'impatto non è interferente.

DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE - BIBLIOGRAFIA			
Fonti dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Responsabili della verifica	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
Formulari standard, sopralluoghi, sito internet della Regione Veneto e del Ministero dell'Ambiente	Approfondito sulla base delle fonti citate	Faccio ing. Andrea	Regione Veneto, Ministero dell'Ambiente

